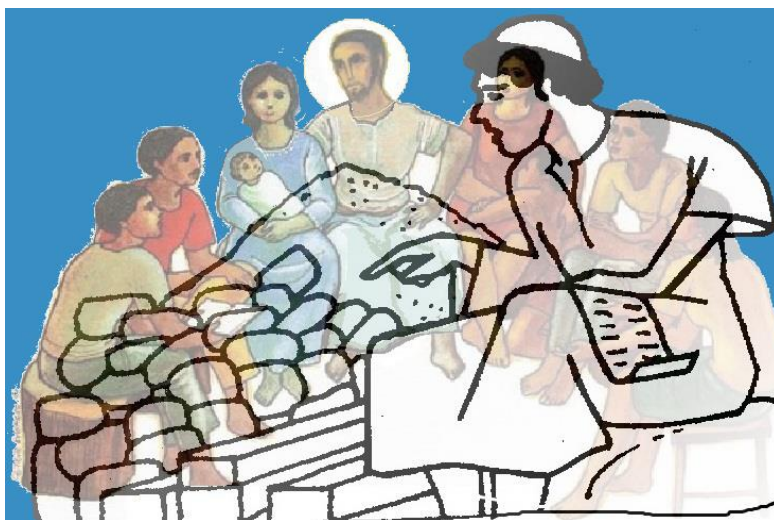


Siamo invitati ad acquisire una *nuova sapienza*. Questa consiste nel riscoprire la vita dalla sua giusta angolazione, quella di Dio. A qualunque prezzo e nonostante qualsiasi asperità. È quanto ci dice il Vangelo, con il suo invito a valutare bene la nostra capacità di resistenza, che più che altro è capacità di resilienza, come si direbbe oggi, oppure, secondo la tradizione, capacità di perseveranza. Gesù chiama ad una radicalità che non nasce da un'ossessione integralista, ma dal coinvolgimento della vita in ciò a cui egli ci ha "destinati", cioè ha impostato la nostra destinazione finale, il capolinea della vita di ciascuno di noi. Ci chiama alla sua sequela e sembra volerci vincolare totalmente a lui e alla causa del Regno di Dio. Succede anche questo, ma paradossalmente, come dimostra la storia dello schiavo Onesimo, liberato grazie alla fede che egli condivideva con il suo ex padrone e con Paolo, quanto più ci leghiamo a Dio, tanto più diventiamo davvero liberi. Si realizza ciò che diceva Gesù: «Se perseverate nella mia parola, siete veramente miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi» (Gv 8,31-32).

[Riflessione più ampia al link: www.puntopace.net/Mazzillo/RiflessioniSulla23DomenicaC2022.pdf]



PREGHIERA

Abbiamo già imparato, Gesù,
che la porta per seguirti è stretta.
Non possiamo portarci dietro i bagagli.
Nemmeno quelli affettivi,
a costo di consegnare la nostra vita all'amore.
È angusta e ci libera lentamente da tutto:
da noi stessi e dalle nostre mai sopite paure.
In ciò consiste la vera sapienza.

Sapienza che non si acquisisce
se non provando e riprovando daccapo.
Aiutaci allora a darti disponibilità totale
fino a venire felici con te
per le strade del mondo, tra gli uomini,
riscoperti fratelli con una dignità inviolabile
che sconfina con la Tua. Amen! (GM/08/09/19)

Sapienza 9,13-19 Quale, uomo può conoscere il volere di Dio? Chi può immaginare che cosa vuole il Signore? I ragionamenti dei mortali sono timidi e incerte le nostre riflessioni, perché un corpo corruttibile appesantisce l'anima e la tenda d'argilla opprime una mente piena di preoccupazioni. A stento immaginiamo le cose della terra, scopriamo con fatica quelle a portata di mano; ma chi ha investigato le cose del cielo? Chi avrebbe conosciuto il tuo volere, se tu non gli avessi dato la sapienza e dall'alto non gli avessi inviato il tuo santo spirito? Così vennero raddrizzati i sentieri di chi è sulla terra; gli uomini furono istruiti in ciò che ti è gradito e furono salvati per mezzo della sapienza».

Filèmone (1,9-17) Carissimo, ti esorto, io, Paolo, così come sono, vecchio, e ora anche prigioniero di Cristo Gesù. Ti prego per Onèsimo, figlio mio, che ho generato nelle catene. Te lo rimando, lui che mi sta tanto a cuore. Avrei voluto tenerlo con me perché mi assistesse al posto tuo, ora che sono in catene per il Vangelo. Ma non ho voluto fare nulla senza il tuo parere, perché il bene che fai non sia forzato, ma volontario. Per questo forse è stato separato da te per un momento: perché tu lo riavessi per sempre; non più però come schiavo, ma molto più che schiavo, come fratello carissimo, in primo luogo per me, ma ancora più per te, sia come uomo sia come fratello nel Signore. Se dunque tu mi consideri amico, accoglilo come me stesso.

Vangelo di Luca (14,25-33) In quel tempo, una folla numerosa andava con Gesù. Egli si voltò e disse loro: «Se uno viene a me e non mi ama più di quanto ami suo padre, la madre, la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle e perfino la propria vita, non può essere mio discepolo. Colui che non porta la propria croce e non viene dietro a me, non può essere mio discepolo. Chi di voi, volendo costruire una torre, non siede prima a calcolare la spesa e a vedere se ha i mezzi per portarla a termine? Per evitare che, se getta le fondamenta e non è in grado di finire il lavoro, tutti coloro che vedono comincino a deriderlo, dicendo: "Costui ha iniziato a costruire, ma non è stato capace di finire il lavoro". Oppure quale re, partendo in guerra contro un altro re, non siede prima a esaminare se può affrontare con diecimila uomini chi gli viene incontro con ventimila? Se no, mentre l'altro è ancora lontano, gli manda dei messaggeri per chiedere pace. Così chiunque di voi non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo».